

TV 066

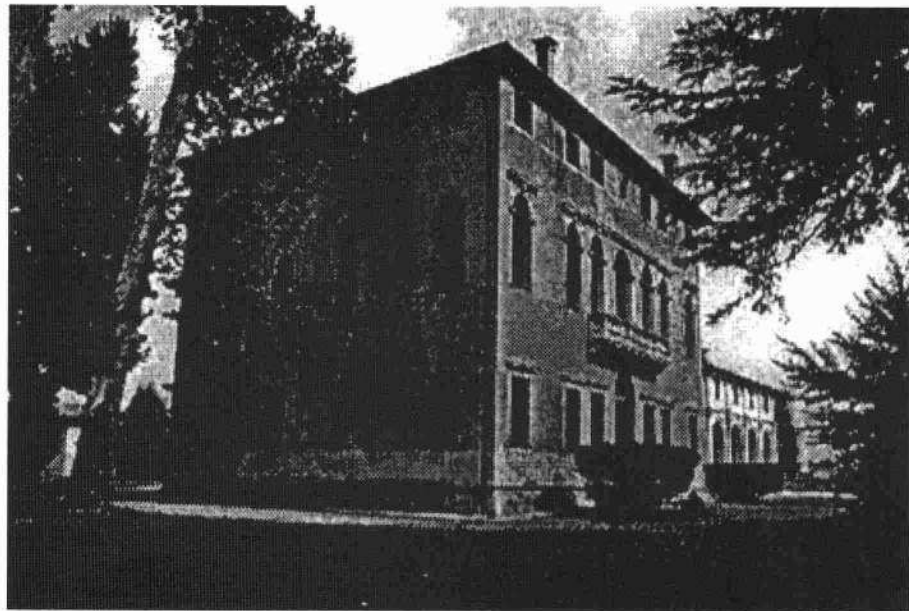
## Villa Maria, Oriens

Comune: Carbonera

Frazione: Pezzan

Via Grande di Pezzan, 82

Irvv 00000093 Ctr 105 SE Iccd A 05.00144462



Il complesso è ubicato al di fuori dell'abitato di Pezzan, in una zona poco edificata, ed è circondato da un ampio giardino attraversato dalle acque del piccolo fiume Melma.

La ricerca storica allegata al progetto di restauro della villa, redatto nel 1988, riferisce che le prime notizie storiche documentate riguardanti il complesso risalgono all'estimo del 1710. Infatti a quella data la villa doveva già essere stata costruita e ultimata poiché, al mappale n° 98 di Carbonera, il fabbricato dominicale, così come i terreni circostanti ed una chiesetta, risultano di proprietà del nobile veneziano Pietro Castelli.

Numerosi furono i successivi passaggi di proprietà a partire da Pietro Castelli, per molti dei quali si sono perse le tracce. Le successive notizie sui proprietari della villa sono infatti rintracciabili solo nel catasto austriaco e nel libro degli estimi del 1859 tra i possidenti del Comune censuario di Pezzan di Melma; in tali documenti la villa, identificata con il numero di mappa 624, viene classificata come «casa di villeggiatura» e l'adiacente chiesetta è invece definita «oratorio privato» e classificata con il numero di mappa 623. Nel 1896 la villa fu acquistata da Antonio Lebreton, veneziano, e nel 1929 fu venduta al Comune di Carbonera. Nel 1956 la proprietà venne offerta al Demanio dello Stato Italiano e il Ministero di Grazia e Giustizia ne approvò l'acquisto e deliberò di adibire la villa a casa di rieducazione per minorenni gestita dai padri Maristi; l'Istituto venne chiuso nel 1978, anno in cui il fabbricato ritorna di proprietà ed in gestione del Demanio dello Stato, a cui tuttora appartiene. Una perizia redatta dalla Soprintendenza documenta dei gravi danni arrecati all'edificio nel periodo in cui ospitò la casa di rieducazione ("Ville venete", 1999).

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1962/07/24; 1984/04/16

Dati Catastali: F. 2, sez. B, m. 33/  
34/ 35/ 36/ 37/ 38/ 111/ 118/  
119/ D

Attualmente il complesso risulta composto da diversi fabbricati collegati tra loro formando un'articolata struttura a "L". La testata occidentale è occupata dall'imponente corpo padronale, isolato su tre lati; verso est un piccolo corpo di fabbrica collega la villa ad una grande barchessa porticata, che si attesta con il fronte laterale sulla strada. Sul retro, verso nord, si estendono edifici di servizio aggiunti in tempi recenti. Una cancellata in ferro a volute, tra pilastri con specchiature intonacate, collega la barchessa al piccolo oratorio, che sorge isolato e prospiciente la strada.

La villa presenta un massiccio volume a pianta quadrata che si eleva su tre piani; l'impianto originario, probabilmente tardoseicentesco è stato successivamente rimaneggiato (Mazzotti, 1954), come lasciano presumere i caratteri formali di facciata, oggi piuttosto rigidi, ed una data (1882) presente sul pianerottolo della scala interna. La facciata principale, simmetrica e tripartita, presenta la tradizionale distribuzione delle finestre secondo lo schema 2-3-2, con i camini speculari posti in corrispondenza dell'interasse più esterno. Il portale d'ingresso e le finestre del primo piano sono tutte a profilo centinato con cornice modanata e soprastante cimasa; le altre aperture sono invece a profilo architravato, con davanzali in pietra e fascia intonacata ad incorniarle, entrambi dal profilo lineare. Al primo piano è collocato un balcone unico tripartito, in corrispondenza delle tre finestre centrali, sopra le quali è collocato uno stemma nobiliare a cartiglio: lo sbalzo, le due grosse mensole di sostegno ed il parapetto sono in pietra, come pure gli stipiti delle tre aperture centrali, la cornice del portale del piano terra ed i tre gradini che lo staccano da terra. L'effetto decorativo maggiore è dato dal bicromatismo tra l'intonaco della facciata (tonalità di rosso) e le fasciature bianche che uniscono le cornici delle finestre, prolungandosi anche lungo i fronti laterali. Il volume termina con un cornicione dentellato su cui si imposta il tetto a piramide. Sulla facciata orientale si aprono coppie di finestre sfalsate ad illuminare il vano scala, posto perpendicolarmente al salone centrale.

All'interno, l'edificio era arricchito da sovrapporte barocche e da decorazioni ad affresco raffiguranti scene campestri, firmati F. Bressanin (Mazzotti, 1954).



Veduta del fronte principale della villa (Archivio IRVV)

La facciata dell'oratorio prospiciente la strada (Archivio IRVV)



La barchessa porticata sorge parallela e leggermente arretrata rispetto alla villa, a cui è unita da una bassa e ben proporzionata costruzione; la data «1766», riportata sul pianerottolo della scala interna, potrebbe indicarne l'anno di costruzione (Mazzotti, 1954). L'edificio presenta un volume a pianta rettangolare che si eleva su due piani, uno porticato e l'altro finestrato, con aperture in asse tra loro.

La facciata principale, scandita in modo regolare e simmetrico, è caratterizzata dalla successione di cinque archi a tutto sesto di altezza pari ad un piano; alle estremità le due porzioni di testata sono "piene".

Le arcate sono riquadrate da un ordine di lesene, che agli estremi dell'edificio girano sui fronti laterali con una accurata soluzione d'angolo; sui capitelli di ordine dorico poggia una cornice modanata che conclude l'ordine e funge da marcapiano; al primo piano, le lesene continuano come semplici intermezzi verticali sporgenti.

Al piano terra l'apparato decorativo prevede cornici degli archi in spessore rientrante e conci d'imposta e in chiave d'arco sporgenti; al primo piano, invece, corre una fascia intonacata che unisce i davanzali delle finestre, sotto le quali sono decorate piccole specchiature a finto poggolo.

La significativa profondità del corpo di fabbrica della barchessa fa sì che i fronti laterali siano definiti da una campata aperta ad arco, nella prima parte in corrispondenza del portico, a cui segue un tratto di parete con due assi di finestre scandite dallo stesso ordine di lesene della facciata principale. Un semplice cornicione modanato, girando su tutti i lati, conclude l'edificio. Sotto al portico si apre un portale in corrispondenza della campata centrale ed altre porte a profilo architravato, con cornici in pietra.



Veduta laterale della barchessa e della villa (S.C. 1998)

Il fronte porticato della barchessa (Archivio IRVV)